

LE COMMEDIE DIALETTALI BOLOGNESI SCRITTE DA ARRIGO LUCCHINI

(I copioni, tutelati SIAE, sono disponibili chiedendo alla signora Annamaria Lucchini)



Al padrån (Il padrone)

1945 / tre atti

da *Sior Tita paron* di Gino Rocca

La pace sol cercando vo

di Arrigo Lucchini e Luigi Miari

1946 / spettacolo di rivista

Un chilo di riso

di Arrigo Lucchini e Luigi Miari

1946 / spettacolo di rivista

Non è ver che sia la pace

di Arrigo Lucchini e Luigi Miari

1947 / spettacolo di rivista

Arcobaleno d'autunno

di Arrigo Lucchini e Luigi Miari

1947 / spettacolo di rivista

Fermo... sorrída!

di Arrigo Lucchini e Luigi Miari

1948 / spettacolo di rivista

Bån, mo da bån? (Ma davvero?)

di Arrigo Lucchini e Luigi Miari

1950 / spettacolo di rivista

Bòja d un mànned lèder! (Boia d'un mondo ladro!)

di Arrigo Lucchini e Luigi Miari

1950 / spettacolo di rivista

Quand a i manca la curänt (Quando manca la corrente)

da *Lo smemorato* di E. Caglieri

1953 / tre atti

Esasperato da moglie, suocera, cognato pugile con annesso allenatore, Domenico finge di aver perduto la memoria in una rissa per farsi finalmente servire e riverire.

Mo dî bän só

di Arrigo Lucchini e Luigi Miari
1954, mai rappresentata / spettacolo di rivista

La sgnèra Filomena (La signora Filomena)

da *Filumena Marturano* di Eduardo De Filippo
1954, mai rappresentata / tre atti

Ajîr sîra in Chèp ed Lócça (Ieri sera in via Capo di Lucca)

da *Il caso di Rue de Lorcine* di E.Labiche
1959 / Tre atti

Pietro e Paolo, reduci da una sbornia, si svegliano non ricordando niente. Molti indizi li portano a credere di aver da ubriachi commesso un omicidio.

Zânt cum vâ (Gente per bene)

da *Nelle migliori famiglie* di A.Hart e M.Braddel
1959 / Tre atti

Una scampanellata notturna semina lo scompiglio nella famiglia Bernardi: un neonato è stato depositato davanti all'uscio e una lettera di accompagnamento lo affida al padre! Quale dei cinque uomini che vivono in casa potrebbe essere il genitore dell'inattesa creatura?

Al fiôl ed Cavécc' (Il figlio di Cavicchi)

da *Il figlio soprannaturale* di E.Grenet-Dancourt
1963 / Tre atti

Lui capisce che sua madre non sa che suo padre dice che sua moglie è l'amante del padre della ragazza che crede di essere sua sorella perché sua madre non vuole che sappia che suo marito ha un altro figlio che forse è lui, cioè il figlio di Cavicchi. Bugie ed equivoci, un colpo di scena dietro l'altro.

Utantazénc franc (Ottantacinque lire)

da *I trentasette soldi di Monsieur Montaudoin* di E. Labiche
1964 / Atto unico

Attilio è derubato di 85 lire ogni giorno. Ma da chi? La sua vita è da anni sconvolta da sospetti che aumentano quando un vecchio amico, invitato alle nozze di sua figlia, porta in regalo un cospicuo assegno.

Bôna Pâscua (Buona Pasqua)

1970 / Tre atti

Il diavolo scoperchia il pentolone delle ipocrisie di una famigliola: ognuno potrà ottenere buoni-sconto per l'Inferno se domanderà la morte di una persona fastidiosa. Per risolvere l'imbarazzo generale e salvare le anime degli altri, la meno sospettabile della famiglia si offre al diavolo. La peccatrice non andrà all'inferno perché la semplice benedizione pasquale mette in fuga il demonio.

Mî mujêr vaddva (Mia moglie vedova)

da *La buon'anima* di U.Palmerini
1970 / Tre atti

Occorre trovare un particolare negativo della vita del primo marito Fiffo perché Lella smetta di condizionare tutti con la sua devota memoria.

Un ànzèl (Un angelo)

1970 / Atto unico / edita nella collana "I cinni di Bologna", 1972

Attraverso alcuni flashback della sua vita, comprendiamo che il compianto industriale di cui si sta celebrando il funerale è stato tutt'altro che un umano datore di lavoro e marito fedele.

Cla vòlta (Quella volta)

da *L'indimenticabile agosto* di U.Morucchio

1971 / Tre atti

Vent'anni fa la salvò dall'affogamento ed ora lo ha nominato suo erede universale. Il problema è che il signor Tranquillo di quel fatto non si ricorda proprio e la fortuna in arrivo sarà piena di beghe.

Luvén (Lovini)

1971 / Tre atti

Come l'ottocentesco Lovini, il protagonista commercia in letame fatto però di loschi affari in cui coinvolge avvocati, sacerdoti e notai, a scapito di orfani, vedove e opere pie. Ma l'ingenuo zelante collaboratore di Lovini all'improvviso si ribella e minaccia, con pistola in pugno, di denunciare tutti. Al termine gli ipocriti brinderanno sul suo cadavere.

Băn, mo da bân? '72 (Ma davvero? '72)

di Arrigo Lucchini e Beppe Govoni

1972 / spettacolo di rivista

Mûsica, Raflén!

da *Don Rafele o' trumbone* di P.De Filippo

1973 / atto unico

Amedeo come me

da *Durand e Durand* di M.Ordenneau e A.Valabrègue

1973 / Tre atti

Due cugini con lo stesso nome e cognome: Amedeo Calzetti, uno avvocato e l'altro salumiere. La suocera però non sa che suo genero è in realtà il lardarolo e innesca un'intricata serie di equivoci nello studio dell'avvocato.

La pàllver sánza cióc (La polvere senza il botto)

di Armando Lucchini - 1932 (adattamento di Arrigo Lucchini - 1973)

1973 / Tre atti

Che bèl spîrit! (Che bello spirito!)

da *Spirito allegro* di N.Coward

1974 / tre atti

Ferruccio e Mirella per divertimento invitano il medium Cherubino Folli a fare una seduta spiritica. Ma avviene l'imprevedibile: Ferruccio dice di vedere il fantasma della sua prima moglie Norma. Il peggio avviene quando anche l'altra moglie muore a causa di un incidente stradale...

Un lét par stanòt (Un letto per questa notte)

da *La piccola cioccolataia* di P.Gavault

1975 / Tre atti

In una notte d'estate, nella casetta in cui villeggia dell'assicuratore Giovanni, capita per uno sbaglio di strada Gabriella, una ricca imprenditrice bolognese. Fra i due c'è una immediata antipatia. La mattina dopo, giunge inaspettato il presidente dell'assicuratore. Scandalo: la visitatrice notturna ospitata nel letto del promesso sposo di sua figlia è causa del suo immediato licenziamento. Da tanti guai che cosa potrà scaturire, se non un matrimonio fra i due che si odiavano?

Un bèl casén (Un bel casino)

da *Le carambole dell'amore* di Valabrègue e Hennequin

1975 / Tre atti

Tre coppie coinvolte in un vorticoso carosello di gelosie, tradimenti e piccoli sotterfugi degni di Feydeau. Le conseguenze, prima che tutto s'aggiusti, vengono patite da un buffo capro espiatorio: il signor Ciriaco Guzzaroli.

Mi fradèl (Mio fratello)

1976 / Tre atti

La classica trama con i gemelli interpretati dallo stesso attore, ambientata in una buffa e futuribile Bologna del 2000. Uno dei due fratelli è presidente della squadra calcistica bolognese. Dovendo assentarsi alcune ore per andare in Argentina ad acquistare un grande centrattacco, si fa sostituire in casa e in sede dal gemello. Questi è un poveraccio sprovveduto e combina ogni sorta di guai.

La giòstra ed Sandrén (La giostra di Sandrino)

da *La vittoria di Pirro* di U. Palmerini

1980 / Tre atti

Un mèg in Paradìs (Un mago in Paradiso)

1982 / Due atti

Celestino è il Mago Jupiter di Via Paradiso, cartomante di grande fama e spudorato truffatore. Con una bestemmia però compie un miracolo: il suo collaboratore factotum smette di zoppicare. Celestino entra in crisi e, nonostante l'avidità della moglie tenti di ostacolarlo, restituisce i soldi ai suoi clienti raggirati. Con la coscienza a posto, il cuore gli cede per l'emozione: il mago è stato ammesso in Paradiso. E il factotum ricomincia a zoppicare.

I fiù di fiù (I figli dei figli)

da *A spos mié nona* di A. Pitteri

1982 / Tre atti

Lazarán (Lazzarone)

1983 / Tre atti

Lazzaro ritorna a casa dopo quindici anni in cui lo si credeva morto. Ma la moglie Renata si è intanto risposata. Bisogna aggiustare la faccenda senza che se ne accorga la pettegola dirimpettaia.

Sarebbero da aggiungere all'elenco anche le decine di scenette scritte da Arrigo Lucchini in dialetto e in italiano, confluite spesso in spettacoli di rivista. Eccone alcune:

Abbiamo di tutto - Casa Continental (1942)

Un po' di amnesia (1942)

Sono un cavallo (1942)

Povero nonno (1946)

I nostalgici (1947)

Cassette piccolissime (1948)

Al bar (1948)

Le quattro vecchie (1948)

L'apprendista ladrone (1950)

I banditi (1950)

Il matto (1950)

A cronometro (1953)

Il grande industriale (1957)

Signora per bene (1962)

Dù pùver vciàt [Due poveri vecchietti] (1964)

Le magnifiche miss (1970)

Signorina così (1970)

La zingara (1971)

Zoologia domestica (1978)

La carta assorbente (1979)